

Lunedì 01/06 - B.V. Maria Madre della Chiesa

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Sironi Enrico e Cremonesi Maria
Messa esequiale per Agostini Emidio

Martedì 02/06 - SS. Marcello e Pietro

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Don Angelo Iseni
Messa esequiale per Camagni Cleonice

Mercoledì 03/06 - SS. Carlo Lwanga e Compagni

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Landi Alberto - Castellazzi Angelo e Ruggeri Clementina

Giovedì 04/06 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Fagnani Vittoria
Messa esequiale per Caiani Maria

Venerdì 05/06 - S. Bonifacio

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Colombo Ambrogina e Giovanni
Messa esequiale per Uboldi Orazio

Sabato 06/06 - S. Norberto

ore 8:30 (al Pilastrello ed in diretta streaming):
D'Adda Francesco
ore 18:00 (in Oratorio SS. Luigi e Domenico ed in diretta streaming):
Leva 1943 per Don Marco Granoli – Leva 1949 per Modica Vincenzo, Colombero Mario e De Ponti Paolo – Cond. Via Fondaz. San Giuseppe per Ceserani Giovanni – Innocente, Vincenzina, Giovanni e Fam. Arioli – Rota Giovanni e Fam. Invernizzi – Micheloni Pietro e Rota Regina – Cipriani Domenico – Pirota Sando e Angela – Leonardi Luigi e Fiorina – Facchinetti Sestina – Ronchi Paolo, Luigi, Piera, Santina, Eugenio, Suor Colombina e Padre Giuseppe, Passoni Rachele, Meroni Pietro e Teresa, Domenico, Fam. Ronchi

Domenica 07/06 - SS. Trinità

ore 8:15 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità
ore 10:00 (in Oratorio SS. Luigi e Domenico ed in diretta streaming): S. Messa per la comunità
ore 11:00 (in Oratorio S. Giovanni Paolo II):
S. Messa per la comunità
ore 11:15 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità

** In caso di pioggia la messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale che però ha a disposizione un numero di posti limitato*

S. Maria Ausiliatrice

Domenica alle ore 11:00 S. Messa nel cortile dell'Oratorio S. Giovanni Paolo II

INDICAZIONI PER I FEDELI

1. Non partecipare con temperatura superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
2. È necessario tenere sempre la mascherina
3. È necessario tenere sempre la distanza di 1 m
4. Sedersi nei posti indicati (dagli adesivi)
5. Ricevere la comunione solo sulle mani

Durante le SS. Messe di sabato e domenica chi desidera potrà ritirare una busta per poter fare avere un contributo e un saluto o un pensiero di augurio **per Padre Sravan** che celebrerà la prima messa tra noi il 21 giugno. Le buste verranno raccolte poi nelle prossime domeniche.

ORARI E LUOGHI DELLE CELEBRAZIONI

S. Maria Assunta

Messe feriali

- da lunedì a venerdì alle ore 8:30 in chiesa parrocchiale
- sabato alle ore 8:30 al Pilastrello

Messe festive

- sabato alle ore 18:00 nel cortile dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico *
- domenica:
 - alle ore 8:15 in chiesa parrocchiale
 - alle ore 10:00 nel cortile dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico *
 - alle ore 11:15 in chiesa parrocchiale
 - alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale

Domenica 31 maggio alle 20:45

S. Rosario al Pilastrello,

a conclusione del mese di maggio e della festa della Madonna del Pilastrello



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 22 - 31 Maggio 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

PER IL TEMPO DOPO PENTECOSTE

Dalla Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo

Carissimi, siamo un cuore solo e un'anima sola per grazia di Spirito Santo: le differenze che sono tra noi, le difficoltà di intesa e di collaborazione che talora sperimentiamo, le divergenze nella lettura della situazione del paese e anche della Chiesa non bastano a dividerci, non devono dividerci. Siamo chiamati a costruire la Chiesa dalle genti, a far sì che differenze ben più marcate contribuiscano a una sinfonia che canti le lodi del Signore! Molte difficoltà di relazione sono dovute a meschinità e miopie: avremo la grazia di superarle, se lo chiediamo con fede e consentiamo allo Spirito di Gesù di abitare in noi. Siamo i discepoli inviati come missionari per portare a tutti gli uomini, in tutte le lingue, la buona notizia della risurrezione. Le diffidenze, le timidezze, le complicazioni che incontriamo, che ci mettono in imbarazzo e mortificano il nostro desiderio di condividere la gioia pasquale potranno essere superate se accogliamo lo Spirito Santo. La grazia di Pentecoste porta frutto specialmente nella carità fraterna e nella missione. Tutte le lettere di Paolo possono ispirarci nel vivere il tempo dopo Pentecoste. Per questo ne propongo qualche frammento tratto dalla Lettera ai Filippesi. "Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è

qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri" (Fil 2,1-4). "Ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione. Non dico questo per bisogno, perché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Lo sapete anche voi, Filippesi, che all'inizio della predicazione del Vangelo, quando partii dalla Macedonia, nessuna Chiesa mi aprì un conto di dare e avere, se non voi soli; e anche a Tessalonica mi avete inviato per due volte il necessario. Non è però il vostro dono che io cerco, ma il frutto che va



in abbondanza sul vostro conto. Ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodito, che sono un piacevole profumo, un sacrificio gradito, che piace a Dio. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. (Fil 4,10-21). Il dono dello Spirito consente di scrivere una "storia dopo Pentecoste", la storia della Chiesa. È la storia della missione, quell'obbedienza al comando del Signore che il dono dello Spirito rende possibile perché insegna come annunciare e ascoltare l'annuncio pasquale in tutte le lingue, cioè in ogni tradizione culturale. È la storia vissuta nella luce dell'alleanza nuova ed eterna che il dono dello Spirito sigilla: quindi questa tribolata storia presente può diventare storia di salvezza e ogni giorno, ogni luogo può essere pieno della gloria di Dio. Infatti, la gloria di Dio è lo Spirito Santo, quel dono d'amore che

rende capaci di amare. La Pentecoste ci ricorda l'effusione dello Spirito sui discepoli che si spalancano così ad una missione senza confini; preghiamo in questo tempo per ricevere i doni dello Spirito Santo. La Pentecoste ci ricorda anche il dono dei diversi carismi che arricchiscono il popolo di Dio e che il Paraclito non fa mai mancare alla Chiesa perché possa sempre rispondere con generosità in ogni tempo al compito di annunciare efficacemente il Vangelo (cfr. Lumen Gentium 12). Ognuno è chiamato a mettere i doni dello Spirito Santo a servizio della Chiesa e della sua missione. Per questo i discepoli non sono autorizzati al lamento, né alla rassegnazione, né alla nostalgia sterile, né a screditare se stessi o il tempo che vivono: i cieli e la terra sono pieni della gloria di Dio. Con quale ardore possiamo disprezzare le persone e screditare il presente come inadatto alla missione? Lo Spirito di Dio con i suoi doni ci aiuta a riconoscere che questa situazione è occasione.

Chiesa parrocchiale: restaurato anche il battistero

Superato lo stop motivato dall'emergenza sanitaria, sono ripresi i lavori di restauro pittorico nella chiesa parrocchiale santa Maria Assunta. Un programma di lavori, oramai in corso da alcuni mesi, senza dubbio importante per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico e storico dell'edificio sacro, cuore della nostra Comunità, che si sta avvicinando al duecentesimo anniversario della sua consacrazione. Dopo l'intervento di pulitura e di ripristino della cromia della pregevole tribuna, un tempo destinata alla cantoria, annessa all'imponente organo Balbiani, installato nel 1947, i lavori hanno successivamente interessato il Battistero. Il Battistero, del quale si auspica un eventuale riutilizzo, è un altro gioiello della nostra chiesa parrocchiale; del quale, però, si sa forse poco. Fu realizzato nel 1950, quale ultimo lavoro eseguito durante il mandato del Parroco mons. Giacomo Passoni, che fu presente nella nostra Comunità dal 1911 al 1952. I ricordi degli anziani riferivano, un tempo, del vivo desiderio del Parroco di poter disporre di un idoneo Battistero, per dare adeguata rilevanza e solennità all'amministrazione del Sacramento dell'iniziazione cristiana. Prima, infatti, i battesimi, che si tenevano nella cappella dell'altare dedicato a san Giuseppe, erano quasi sempre individuali, un po' sotto tono e quasi sempre sullo sfondo di una velata urgenza per la paura che i neonati potessero morire prematuramente. Il nuovo Battistero, invece, avrebbe consentito l'amministrazione di più battesimi, riuniti in una cerimonia comune; quale momento di festa non soltanto per le famiglie interessate, ma per l'intera Comunità. Il progetto portò alla realizzazione di una seconda cappella laterale sporgente verso l'area del sagrato, simile, nell'ingombro esterno, a quella realizzata nel 1926 per accogliere il pregevole gruppo ligneo, raffigurante san Fran-

cesco che abbraccia il Cristo crocifisso: opera d'arte, realizzata nella ricorrenza del VII anniversario della morte del Santo, che si ispira ad un celebre dipinto del pittore spagnolo Bartolomé Esteban Murillo. La costruzione del Battistero determinò la chiusura del secondo ingrosso di fondo della navata. Il primo, sul lato destro era già stato chiuso per l'installazione della scala di accesso al nuovo organo. Da notare che i due accessi eliminati furono sostituiti dall'elegante bussola lignea, con finestre a vetri policromi legati a piombo, che oggi sostiene l'impianto dell'organo. I documenti dell'Archivio storico parrocchiale ricordano le persone inzaghesi che lavorarono, con ruoli diversi, all'allestimento del nuovo Battistero, quali: il capomastro Angelo Guido Gorla e gli artigiani Eliseo Brusamolino, Francesco Cremonesi e Francesco Brusamolino. Pregevole il fonte battesimale di marmo, con chiusure in ottone lavorato del bacile circolare, sormontato da una statua raffigurante san Giovanni Battista. Di rilevante significato sono pure le frasi in latino sul significato del Battesimo che ornano le pareti del Battistero che si abbassa di un gradino, rispetto al pavimento della navata della chiesa, per richiamare il suo significato di luogo catecumenale. Si può annotare una curiosità. Il Battistero, in via eccezionale, servì anche come sacrestia. Ciò avvenne in occasione delle solenni celebrazioni di apertura e di chiusura per il 150° anniversario di consacrazione della chiesa. In quella occasione il Card. Sergio Pignedoli, Presidente del Pontificio Segretariato per i non Cristiani, nel novembre 1976, ed il Card. Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano, nell'ottobre 1977, vi indossarono i paramenti liturgici, prima di raggiungere processionalmente l'altare maggiore per i riti previsti.

Il Battistero della nostra chiesa recentemente restaurato.

Ecco la traduzione delle scritte in latino poste al suo interno:

"Sperate il regno dei cieli voi che siete rinati da questo fonte".

"Il corpo viene lavato affinché l'anima sia purificata".

"Questa è la sorgente della vita che bagna il mondo intero".

